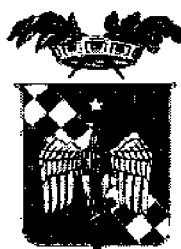


Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

Mercoledì 28 luglio 2010

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

ENTE PROVINCIA

Rassegna stampa quotidiana



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 364 del 27.07.2010

Standardizzazione requisiti qualitativi della cipolla di Giarratana

L'impegno è quello di puntare alla standardizzazione dei requisiti qualitativi della cipolla di Giarratana e Provincia e Comune hanno individuato un iter anche tecnico-scientifico per raggiungere questo risultato. Un sopralluogo su campo è stato effettuato nella fase attuativa del progetto di ricerca per la caratterizzazione morfofitoagronomica, organolettica e qualitativa della cipolla alla presenza dei tecnici del Cnr (Ezio Riggi, Giovanni Avola e Giovanni Castello), del sindaco e del vice Sindaco di Giarratana Pino Lia e Giovanni Tuminello e dell'assessore provinciale allo sviluppo economico Enzo Cavallo. E' stato fatto il punto sul lavoro fatto sin qui fatto per pervenire alla definizione di un disciplinare di produzione ed alla realizzazione del percorso per giungere al riconoscimento comunitario del marchio di qualità. Da considerare che col progetto si punta altresì alla valorizzazione gastronomica della cipolla col pieno e diretto coinvolgimento degli esperti di settore (chef, cuochi, ristoratori) oltre che degli istituti alberghieri. In tale ottica la prossima sagra (in programma il 14 agosto) sarà orientata, in collaborazione con le imprese produttrici, alla valorizzazione e promozione delle particolari ed inimitabili peculiarità della "cipolla di Giarratana", già presidio Slow Food e prodotto ampiamente apprezzato e ricercato dai consumatori.

“Grazie alla collaborazione dei produttori - afferma l'assessore Enzo Cavallo - il progetto è in una fase di avanzata realizzazione. Ora si punta sulla costituzione dell'associazione che dovrà occuparsi del marchio di qualità, indispensabile per la certificazione ed etichettatura dell'origine e della qualità del prodotto al fine di evitare l'utilizzo del nome anche per produzioni provenienti da altre zone”.

Anche il sindaco Pino Lia è soddisfatto dell'iter del progetto. "Anche grazie all'intervento della Provincia Regionale - dice Lia - l'Amministrazione Comunale ha voluto la realizzazione di un progetto di grande utilità per i produttori e per il territorio. Col lavoro dei tecnici del CNR e con la collaborazione dei produttori abbiamo intrapreso un percorso destinato a qualificare ulteriormente un prodotto di grande valore e a garantire nel contempo chi produce e chi consuma: uno motivo che caratterizzerà la futura sagra della cipolla in programma il prossimo 14 agosto”.



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 365 del 27.07.2010

Consiglio Provinciale. Risposta a diverse interrogazioni e il consigliere Schembari (Udc) si dichiara indipendente

Seduta ispettiva caratterizzata da alcuni colpi di scena. Ad inizio del Consiglio provinciale, presieduto da Giovanni Occhipinti, si è registrato l'intervento del consigliere Raffaele Schembari che ha annunciato la decisione di dichiararsi indipendente, per ragioni strettamente personali, lasciando così il gruppo consiliare dell'Udc e iscrivendosi a quello del gruppo Misto. Schembari ha comunque confermato la sua volontà di collaborare e sostenere sempre il presidente Antoci fino alla fine del mandato. Ripresi i lavori ispettivi il presidente Antoci ha risposto ad una serie di quesiti e richieste di chiarimento presentate da più consiglieri. Alla consigliera Barone (Pd), che ha chiesto di conoscere le ragioni per le quali sono stati individuati i fondi ex Insicem per il finanziamento di una borsa di studio da destinare alla attivazione di un corso di dottorato di ricerca presso l'Università di Palermo, Antoci ha risposto che essendo oggetto del corso la sistemazione della biblioteca dell'AZASI, che poi sarà donata alla Provincia, si è ritenuto naturale utilizzare i fondi provenienti dalla dismessa società. Sempre il presidente Antoci ha risposto a cinque diverse interrogazioni presentate dal consigliere Tumino. Nella prima il consigliere del PD ha chiesto di conoscere le motivazioni che hanno portato l'Amministrazione a sostenere finanziariamente un'iniziativa di gemellaggio tra la città di Acate e quella francese di Chambly. Antoci ha definito corretto l'aiuto per la cerimonia di gemellaggio in discussione in quanto rientra pienamente nell'ambito del protocollo d'intesa tra la nostra provincia e il dipartimento francese dell'Oise. Con la seconda Tumino ha voluto essere informato sull'esiguo contributo alle spese concesso agli organizzatori della manifestazione "Ibla Buskers". Il presidente della Provincia ha spiegato che, pur condividendo la valenza della popolare manifestazione, ha dovuto rilevare l'estrema perifericità della presenza della Provincia nella considerazione degli organizzatori e pertanto l'amministrazione si è comportata di conseguenza. La terza risposta a Tumino ha riguardato l'incarico, con profilo di alta professionalità, conferito a Biagio Calvo. Antoci ha chiarito che il mandato, attribuito all'ex consigliere provinciale grazie alla sua pregressa esperienza nel settore turistico, è a titolo totalmente gratuito e che lo stesso incarico non avrà nessun effetto sui futuri concorsi per dirigenti che si espletano in Provincia. Rispondendo ad un'altra istanza del consigliere Alessandro Tumino, Antoci ha assicurato a quest'ultimo che l'UPRS ha dato la propria disponibilità ad inserire un rappresentante della Provincia di Ragusa all'interno della commissione speciale "miniere abbandonate o dismesse" creata dall'organismo associativo delle Province siciliane, assicurando nel contempo il Consiglio provinciale che non esiste nessun pericolo che le nostre miniere dismesse siano utilizzate quali deposito per rifiuti speciali e pericolosi in quanto, comunque quest'ultime, già oggetto di progetti di

valorizzazione in fase avanzata. Con il suo ultimo intervento in Consiglio Franco Antoci ha chiarito a Tumino la posizione dell'Amministrazione provinciale riguardo le assunzioni effettuate all'Ato Ambiente prima della liquidazione dell'ente predetto. La Provincia ha solamente provveduto ad assegnare in posizione di comando all'ex Ato un proprio dipendente fino al 30 giugno di quest'anno e sulle altre assunzioni effettuate l'ente provinciale non ha nessuna competenza. Al consigliere Iacono l'assessore Di Giacomo ha relazionato riguardo i rapporti esistenti tra la Provincia e il Copai. In particolare Di Giacomo ha informato che uno dei due progetti realizzato con il predetto consorzio è andato a buon fine in tutti i suoi aspetti. Non è successo lo stesso con il secondo progetto per il quale è in corso un contenzioso legale. Di seguito Di Giacomo ha chiarito al consigliere Tumino che la premialità prevista per gli enti virtuosi è regolata da precisi criteri di valutazione e la provincia di Ragusa, sostanzialmente, è penalizzata poiché è la più piccola d'Italia.

L'assessore Mallia, a seguito di una interpellanza del consigliere Mustile ha annunciato l'intervento del proprio assessorato per l'effettuazione della pulizia della zona della foresta di Randello. L'intervento di Mustile è servito al consigliere per dichiarare la propria disponibilità a ritirare la querela nei confronti di Mallia se quest'ultimo avesse manifestato altrettanta disponibilità, non essendovi stata da nessuna delle due parti la volontà di offendere la dignità personale di ciascuno dei due. L'assessore Mallia ha accolto con soddisfazione la dichiarazione del consigliere ed ha preannunciato di ricambiare il gesto di Mustile. L'assessore Enzo Cavallo ha risposto alle istanze pervenute dai consiglieri Ficili, Padua e Barone riguardanti lo stato dell'arte nei confronti della lotta contro il "punteruolo rosso" che sta distruggendo le palme della Sicilia. Cavallo ha ribadito che nonostante la Provincia non abbia alcuna competenza in materia, più volte la stessa si è fatta parte diligente per sollecitare interventi immediati ed urgenti da parte della Regione con interventi precisi e risolutivi. In particolare poi, Enzo Cavallo, rispondendo ad una richiesta scritta del consigliere Ficili ha riaffermato che l'Amministrazione provinciale non ha alcuna responsabilità nel ritardo della sottoscrizione dei protocolli di riconoscimento dei marchi dei prodotti agricoli del territorio ibleo e lo stesso dicasi per la mancata erogazione delle somme destinate al risanamento delle casse degli imprenditori agricoli. L'assessore Giampiccolo ha annunciato a Ficili che a giorni verrà pubblicato il bando per l'individuazione del gruppo di progettazione che permetterà l'anno prossimo di appaltare i lavori per la realizzazione della palestra dell'I.T.C.T. di Scicli al servizio dell'istituto e dell'intera città. Ha chiuso la seduta ispettiva del Consiglio l'assessore Piero Mandarà che ha spiegato, in breve, alla consigliera Padua le motivazioni che hanno impedito il rinnovo del progetto "Game Over", motivazioni che sono legate alle ristrettezze di bilancio e alla notizia che, comunque, il distretto socio-sanitario n.44, ha messo a bando dei fondi per la realizzazione di servizi a supporto di quei soggetti dipendenti dal gioco d'azzardo.

(ar)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 366 del 27.07.2010

Si laurea giovane audioleso, la famiglia ringrazia l'assessorato ai Servizi Sociali.

La famiglia di un giovane laureato con handicap auditivo, ringrazia la Provincia per l'assistenza ricevuta. Nella sessione di laurea del 26 luglio presso l'università di Catania, sezione di Modica, il giovane Alessandro Pisana, sordo sin dalla nascita e protesizzato a due anni, ha conseguito la laurea triennale in Scienza del Governo e dell'Amministrazione con il voto di 102/110. La famiglia Pisana, dopo l'eccezionale risultato conseguito da Alessandro, ha voluto ringraziare pubblicamente la Provincia e per essa l'assessore provinciale ai Servizi Sociali Piero Mandarà, per tutta la disponibilità dimostrata nell'assistere il proprio figlio lungo il percorso per il raggiungimento della meta prefissata.

“I servizi offerti dall'assessorato – hanno ribadito i genitori – hanno garantito ad Alessandro l'assistenza, tramite tutorato, allo studio universitario e alla preparazione della tesi; servizio fondamentale che ha consentito l'esercizio del diritto allo studio e la miglior accoglienza di uno studente universitario disabile, sollevando la famiglia da uno dei tanti problemi quotidiani da affrontare. Fornire servizi del genere ai disabili denota che la nostra società sta cambiando in positivo verso una integrazione sempre più concreta ed utile”.

ar



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 367 del 27.07.2010

Consiglio Provinciale. Approvate le variazioni di bilancio

Il consiglio provinciale ha proceduto nella seduta di oggi ad approvare le variazioni al bilancio utilizzando l'avanzo di amministrazione di 514 mila euro con 13 voti favorevoli, 4 contrari (Padua e Tumino del Pd e Barrera e Burgio del Mpa) e un astenuto (Abbate).

Precedentemente il consiglio all'unanimità ha votato l'emendamento presentato dall'amministrazione dell'introito della prima annualità del finanziamento sulla viabilità provinciale secondaria che ammonta a 28 milioni di euro.

L'utilizzo dell'avanzo di 514 mila euro è stato presentato in aula dall'assessore al Bilancio Giovanni Digiacomo e prevede tra l'altro un impinguamento di 108 mila euro per servizi assistenziali sovra comunali, 70 mila euro per gli spettacoli e le iniziative artistiche, 36 mila euro per lo sviluppo turistico, 30 mila euro per la protezione del patrimonio naturale, 32 mila euro per iniziative nel settore del tempo libero e 17 mila e 500euro per contributi straordinari per iniziative sportive. Previste anche 10 mila euro per il piano provinciale sulla viabilità.

Dopo l'approvazione dell'atto, il presidente del Consiglio provinciale Giovanni Occhipinti si è dichiarato soddisfatto per l'approvazione della manovra e la tenuta della maggioranza che ha votato interamente le variazioni al bilancio.

“Registro – ha detto Occhipinti – la volontà del Consiglio di stravolgere un'abitudine che non permetteva in passato di votare le variazioni non prima del mese di novembre. Ora abbiamo messo l'Amministrazione nelle condizioni di utilizzare subito l'avanzo di amministrazione. E' un bel risultato”.

(gm)

AGRICOLTURA. Nel progetto promosso da Comune e Provincia sono coinvolti anche i ricercatori del «Cnr»

Giarratana, marchio Igp per le cipolle

Marcello Digrandi

GIARRATANA

●●● Il marchio Igp per la tipica cipolla bianca di Giarratana. Tecnici e funzionari del Consiglio nazionale delle ricerche al lavoro per "testare" il prodotto d'eccellenza del comune montano. Due i campi sperimentali in contrada Randazzo all'estrema periferia del paese dove sono state impiantate alcune varietà di 14 produttori e singole aziende. «Dai test degli esami effettuati in laboratorio - spiega Ezio Riggi, ricercatore del Cnr - sapremo dare delle indi-

cazioni utili per la caratterizzazione della rinomata cipolla bianca utile alla iscrizione del marchio Igp». La Provincia, con l'assessorato allo sviluppo economico, il Comune, e lo studio Castello Scribano, hanno fornito degli strumenti utili alla denominazione della cipolla. «Occorre superare le divisione e contrapposizioni che hanno diviso i nostri produttori - spiega il sindaco Pino Lia - la cipolla rappresenta un grande veicolo di promozione del nostro territorio e la sagra in programma il 14 agosto diventa una grande vetrina per la nostra piccola comu-

nità". Per la Cipolla di Giarratana è stato istituito un Presidio Slow Food sostenuto dall'Assessorato Regionale Agricoltura e Foreste. «Un progetto di grande interesse il marchio Igp per un prodotto già presidio di Slow Food - aggiunge l'assessore allo sviluppo economico, Enzo Cavallo - il marchio Igp serve ad identificare un prodotto di grande qualità, e a regolamentare attraverso il disciplinare di produzione i metodi per la standardizzazione della qualità e per evitare la concorrenza di chi produce in altre zone utilizzando il nome di Giarratana». (M.D.G.)

AMMINISTRAZIONE. Si conclude la polemica tra il consigliere Mustile e l'assessore Mallia: entrambi ritirano le querele

Provincia, consiglio approva bilancio Utilizzato l'avanzo di 514 mila euro

Approvato l'emendamento dell'introito della prima annualità del finanziamento sulla viabilità provinciale secondaria che ammonta a 28 milioni di euro.

Gianni Nicita

●●● Il consiglio provinciale ha approvato le variazioni al bilancio utilizzando l'avanzo di amministrazione di 514 mila euro con 13 voti favorevoli, 4 contrari (Padua e Tumino del Pd e Barrera e Burgio del Mpa) e un astenuto (Abbate). Precedentemente il consiglio all'unanimità ha votato l'emendamento presentato dall'amministrazione dell'introito della prima annualità del finanziamento sulla viabilità provinciale secondaria che ammonta a 28 milioni di euro. L'utilizzo dell'avanzo di 514 mila euro è stato presentato in aula dall'assessore al Bilancio Giovanni Digiacomo e prevede tra l'altro un impingimento di 108 mila euro per servizi assistenziali sovra comunali, 70 mila euro per gli spettacoli e le iniziative artistiche, 36 mila euro per lo sviluppo turistico, 30 mila euro per la protezione del patrimonio naturale, 32 mila euro per ini-

ziative nel settore del tempo libero e 17 mila e 500 euro per contributi straordinari per iniziative sportive. Previste anche 10 mila euro per il piano provinciale sulla viabilità. Dopo l'approvazione dell'atto, il presidente del Consiglio provinciale Giovanni Occhipinti ha detto: "Registro la volontà del Consiglio di stravolgere un'abitudine che non permetteva in passato di votare le variazioni non prima del mese di novembre. Ora abbiamo messo l'Amministrazione nelle condizioni di utilizzare subito l'avanzo di amministrazione. E' un bel risultato". Intanto il giorno prima nella seduta ispettiva al consigliere Gianni Iacono di Italia dei Valori l'assessore Di Giacomo ha relazionato riguardo i rapporti esistenti tra la Provincia e il Copai. In particolare Di Giacomo ha informato che uno dei due progetti realizzato con il predetto consorzio è andato a buon fine in tutti i suoi aspetti. Non è successo lo stesso con il secondo progetto per il quale è in corso un contenzioso legale. Di seguito Di Giacomo ha chiarito al consigliere Tumino che la premialità prevista per gli enti virtuosi è regolata da precisi criteri di valutazione e

la provincia di Ragusa, sostanzialmente, è penalizzata poiché è la più piccola d'Italia. L'assessore Salvo Mallia, a seguito di una interpellanza del consigliere Mustile ha annunciato l'intervento del proprio assessore per l'effettuazione della pulizia della zona della foresta di Randello. L'inter-

vento di Mustile è servito al consigliere per dichiarare la propria disponibilità a ritirare la querela nei confronti di Mallia se quest'ultimo avesse manifestato altrettanta disponibilità, non essendovi stata da nessuna delle due parti la volontà di offendere la dignità personale di ciascuno dei

due. L'assessore Mallia ha accolto con soddisfazione la dichiarazione del consigliere ed ha preannunciato di ricambiare il gesto di Mustile. I due si erano resi protagonisti nei giorni scorsi per via dei terreni acquistati dalla Provincia nella Riserva del Pino d'Aleppo. (GN)

Provincia Trovata una prima intesa su Asi, Consorzio universitario e Soaco mentre, con l'Udc in crisi, la verifica slitta a settembre

Il cerchio del centrodestra trova la quadratura

Approvate le variazioni di bilancio, ma è troppo tardi per programmare gli spettacoli estivi

Alessandro Bongiorno

L'architettura dell'accordo ora c'è. Nei prossimi giorni, probabilmente venerdì, sarà messa a punto. I vertici del centrodestra hanno raggiunto un'intesa di massima per l'elezione dei vertici di Consorzio universitario, Asi e Soaco. All'ex distretto dovrebbe insediarsi Maurizio Tumino, in quota Pdl Sicilia; al consorzio Asi è confermata la nomination di Salvatore Mandarà (Pdl-Forza Italia); alla presidenza della Soaco, il sindaco di Comiso dovrebbe cedere il testimone a Rosario Alescio (Udc).

Ancora persiste qualche variabile. Alescio, ad esempio, è ben visto anche come eventuale presidente del consorzio Asi. Di un eventuale scontro tra Mandarà (che pare comunque intenzionato ad andare sino in fondo) e Alescio potrebbe approfittare il presidente uscente Gianfranco Motta che sta meditando la possibilità di riproporre la sua candidatura.

Nel centrodestra, si è anche entrati nell'ordine di idee di procedere a una verifica alla Provincia. A richiederla era stato, nella seduta di lunedì del

consiglio provinciale, il capogruppo Salvatore Moltisanti (Forza Italia). In effetti, il quadro politico è mutato in maniera profonda. L'Udc ha perso due consiglieri provinciali (dapprima Enzo Pitino, approdato al Pdl Sicilia, e, proprio poche ore fa, Raffaele Schembari, dichiaratosi indipendente). Oggi, in aula, il partito di Casini può contare su tre soli consiglieri (il capogruppo Bartolo Ficili, Salvatore Criscione ed Ettore Di Paola). In giunta, però, le presenze sono addirittura quattro: il presidente Franco Antoci e gli assessori Giovanni Digiaco, Enzo Cavallo e Giuseppe Giampiccolo. L'Mpa, che spera di poter rientrare nella maggioranza, almeno per questo ultimo scorcio di legislatura, e l'area di Forza Italia del Pdl contano di riuscire a dimezzare il numero degli assessori in quota Udc.

Anche all'interno dei partiti, si avverte la necessità di un ricambio. In casa An, è dato quasi per certo il commiato dall'assessore Giuseppe Cilia e il suo avvicendamento con Ivana Castello, suggerita dal vice presidente Sebastiano Failla. Anche all'interno dell'Udc stessa, la componente di Orazio Ragusa si è stancata di attendere e reclama un posto in giunta per il quale la prima scelta potrebbe essere costituita dal capogruppo Bartolo Ficili, anche se la voce che conduce all'ex assessore

Venerando Suizzo (avvicinatosi di recente alle posizioni del deputato regionale, ma gradito anche alla componente Cosentini) non è del tutto tramontata.

In attesa che la politica compia i suoi passi, ieri il Consiglio provinciale ha approvato, in poco meno di un'ora le variazioni al bilancio, redistribuendo nei vari capitoli 514 mila euro. L'assestamento di bilancio è stato approvato con i 13 voti della maggioranza, 4 no (i consiglieri Alessandro Tumino e Venerina Padua del Pd, e i con-

siglieri Pietro Barrera e Saro Burgio dell'Mpa) e l'astensione di Ignazio Abbate (Sel).

Grazie a questa manovra, sarà possibile ricavare la somma necessaria alla programmazione degli spettacoli. All'assessorato del vice presidente Mommo Carpentieri sono andati circa 70 mila euro. L'approvazione tardiva delle variazioni, non consentirà, però, di varare un vero e proprio cartellone degli spettacoli. «Avevo lanciato l'allarme - ammette l'assessore Carpentieri - ma i tempi per varare un programma autonomo

della Provincia non ci sono più. Con queste somme, daremo dei contributi alle iniziative culturali promosse dai comuni o da specifiche associazioni. Penso, ad esempio, alla compartecipazione per il concerto di Dalla e De Gregori, alla sagra della cipolla di Giarratana o alla rassegna "Note di notte". Contiamo, invece, di allestire un bel calendario di eventi per le feste di fine anno, visto che, almeno in questo caso, il tempo per la programmazione non manca».

La delibera approvata ieri dal consiglio provinciale preve-

de anche 108 mila euro per i servizi sociali, 36 mila euro per la promozione turistica, 30 mila euro per la protezione del patrimonio naturale, 17 mila e 500 euro per le iniziative sportive, 32 mila euro per il tempo libero.

«È un bel risultato - ha commentato il presidente del consiglio provinciale Giovanni Occhipinti - perché abbiamo anticipato a luglio la tradizionale manovra di novembre, mettendo l'amministrazione nelle condizioni di poter utilizzare da subito queste somme». ◀

UNIVERSITÀ. Assistito dalla Provincia

Ragazzo con disabilità consegue la laurea

●●● La Provincia dà assistenza ricevuta ad un giovane con handicap auditivo e questi riesce a conseguire la laurea.

È la bella storia di cui è stato protagonista nella sessione di laurea del 26 luglio presso l'università di Catania, sezione di Modica, Alessandro Pisana, sordo sin dalla nascita e protesizzato a due anni.

Ha conseguito la laurea triennale in Scienza del Governo e dell'Amministrazione con il voto di 102/110. La famiglia Pisana, dopo l'eccezionale risultato conseguito da Alessandro, ha voluto ringraziare pubblicamente l'amministrazione provinciale e per essa l'assessore provinciale ai Servizi sociali Piero Mandarà, per tutta la disponibilità dimostra-

ta nell'assistere il proprio figlio lungo il percorso per il raggiungimento della meta prefissata.

«I servizi offerti dall'assessorato - hanno ribadito i genitori - hanno garantito ad Alessandro l'assistenza, tramite tutorato, allo studio universitario e alla preparazione della tesi; servizio fondamentale che ha consentito l'esercizio del diritto allo studio e la miglior accoglienza di uno studente universitario disabile, sollevando la famiglia da uno dei tanti problemi quotidiani da affrontare. Fornire servizi del genere ai disabili denota che la nostra società sta cambiando in positivo verso una integrazione sempre più concreta ed utile».

(*GN*)



UNIVERSITA': A MODICA SI LAUREA RAGAZZO SORDO

(ANSA) - MODICA (RAGUSA), 27 LUG - Si è laureato in Scienza del Governo e dell'amministrazione con 102/110 un giovane studente di Modica sordo fin dalla nascita e protesizzato a due anni. Si chiama Alessandro Pisana e ieri ha sostenuto all'università di Catania l'esame di laurea a coronamento del percorso di studi triennali. La famiglia Pisana ha ringraziato pubblicamente le istituzioni e l'assessore provinciale ai Servizi sociali Piero Mandarà, "per la disponibilità dimostrata nell'assistere nostro figlio durante gli studi". "I servizi offerti dall'assessorato - hanno aggiunto - hanno garantito ad Alessandro l'assistenza allo studio universitario e alla preparazione della tesi; un servizio fondamentale che gli ha consentito l'esercizio del diritto allo studio e la miglior accoglienza di uno studente universitario disabile, sollevandoci da uno dei tanti problemi quotidiani da affrontare".(ANSA).

Contenzioso Copai E ora a viale del Fante si profila un "buco" da un milione

Un buco di oltre un milione di euro nel bilancio della Provincia. È il frutto di un decreto ingiuntivo del Copai (Consorzio promozione area iblea) che ha ottenuto dal giudice l'emissione di un decreto ingiuntivo. Alla base della richiesta del Copai vi è la decisione della Provincia di tirarsi fuori dal consorzio impegnato a promuovere il programma «Leader», un'iniziativa dell'Unione europea che mira a sostenere iniziative in materia di sviluppo rurale. Il Copai si è rivolto al Tribunale di Ragusa, chiedendo l'emissione di un decreto ingiuntivo «per l'attività di gestione dei progetti di sviluppo occupazionale e ambientale nella fascia costiera trasformata» e per la «realizzazione di una struttura di servizi nel campo della gestione degli impianti di depurazione e di marketing territoriale».

La vicenda era stata sollevata, nel novembre scorso, dai consiglieri provinciali Gianni Iacono (Italia dei valori) e Fabio Nicosia (Pd). I due esponenti dell'opposizione chiedevano al presidente Franco Antoci i risultati dei progetti che avevano impegnato la Provincia, in partnership con il Copai e quali risorse l'ente di viale del Fante avesse investito in questi progetti di sviluppo.

La risposta è arrivata dopo oltre sei mesi, quando l'ingiunzione è già divenuta esecutiva e la giunta ha anche riconosciuto il provvedimento del Tribunale che, ora, andrà a determinare un debito fuori bilancio.

«Questo debito – ha dichiarato il consigliere Gianni Iacono – pesa come una cappa sui conti della Provincia. È giusto che ora si accertino le responsabilità, perché non possono essere sempre i cittadini a pagare. La Provincia può disporre di dirigenti e assessori, chiamati ad assumersi le loro responsabilità, anche perché sono pagati in modo profumato anche per questo. A novembre avevamo evidenziato della richiesta del Copai davanti al Tribunale. La vicenda è approvata in consiglio dopo otto mesi, quando il decreto ingiuntivo è divenuto esecutivo. Non è possibile che nessuno sia oggi responsabile».

L'assessore al bilancio Giovanni Di Giacomo è più cauto: «Ci siamo opposti al provvedimento del Tribunale di Ragusa e – ha affermato – contiamo di far prevalere le nostre ragioni. Uno dei due progetti realizzati con il Copai è andato a buon fine in tutti i suoi aspetti. Non è successo lo stesso con il secondo progetto per il quale è in corso un contenzioso legale che, in prima istanza, ha indotto il Tribunale a emettere un decreto sul quale gli uffici legali della Provincia si opporranno. Al momento, non c'è alcun debito fuori bilancio». ◀ (a.b.)

LA POLEMICA

Greco non ci sta «Adesso basta con le critiche»

“Non tollero che sul mio lavoro, che cerco onestamente di portare avanti ogni giorno, proprio a difesa del territorio, e il piano paesistico è la testimonianza, ci sia qualcuno che si alzi la mattina e sia pronto a criticarmi proprio per l'esatto opposto, accusandomi di non tutelare il territorio”. È perentoria e determinata la soprintendente di Ragusa, Vera Greco, dopo la richiesta di chiarimenti che nei giorni scorsi è arrivata dall'Api, l'Alleanza per l'Italia, e dal suo coordinatore provinciale Tuccio Di Stallò, che chiedeva fumi sulle trivellazioni a Cammarana. In particolare Di Stallò chiedeva di capire come mai la Greco non si è battuta contro le autorizzazioni per le trivellazioni rilasciate dalla Regione e si è invece battuta per quelle rilasciate dal Ministero. La Greco risponde a tono: “È ben strano che in questa provincia mentre la Soprintendenza fa degli sforzi per portare a compimento il piano paesistico, dal territorio, con capofila la Provincia, si alzi il vento della protesta e l'ostruzionismo per cercare di bloccare proprio il piano paesistico che consentirebbe invece una diversa tutela del territorio e di far dire la nostra anche sulle trivellazioni. Quanto alla richiesta dell'Api, io non sono a favore di nulla, non sono a favore o contraria alle autorizzazioni se vengono rilasciate dalla Regione o dal Ministero. Io sono solo per il rispetto delle regole e non certo per le facili strumentalizzazioni politiche a cui non ho intenzione di prestare il fianco. Io sto facendo solo il mio lavoro e non ho certo dato io le autorizzazioni alle trivellazioni a Cammarana. Anzi la Soprintendenza, che nei fatti non ha alcuna competenza perché in quell'area non c'è alcun vincolo, ha sospeso a marzo le trivellazioni perché c'era il sospetto che potessero interessare il torrente vicino. Poi, fatte le dovute misurazioni, si è appurato che così non era.

«Non presto il fianco a facili e strumentali polemiche politiche. Le trivellazioni? Faccio il mio lavoro e non ho certo dato io le autorizzazioni a Cammarana. Anzi, a marzo eravamo riusciti a sospenderle»

Le autorizzazioni non le ho date io. E in ogni caso non è solo la Soprintendenza chiamata a tutelare il territorio, ma anche gli altri enti, gli altri organismi e perfino i cittadini. Dove erano tutti questi?».

La Greco dichiara di non comprendere “questo insolito fronte comune che si è venuto a creare contro il piano paesistico. Da un lato ci si accusa di voler tutelare troppo il territorio, e dall'altro di non essere attenti alla tutela. In base a come ci si alza la mattina, ci vengono mosse accuse su tutto e sul contrario di tutto. Questa è la verità dei fatti. Ed allora, piuttosto, si mettano almeno d'accordo, così ci accusano almeno per una stessa cosa. Forse qualcuno vuole bloccare il piano tra l'altro diffondendo notizie inesatte che fanno terrorismo mediatico”. E tornando alle trivellazioni la Greco dice: “Noi stiamo cercando di intervenire col piano paesistico”.

M. B.

«Non siamo solo noi», un progetto per tutti

Promosso dalle associazioni Albachiara e Vosdi contempla come partner numerosi enti locali

Presentato nei giorni scorsi alla Provincia regionale di Ragusa il progetto realizzato con fondi protocollo di intesa fondazioni bancarie e volontariato dal titolo "Non siamo solo noi - Percorsi pilota per l'aiuto e il dopo di noi", promosso dall'associazione Albachiara (Associazione di Volontariato Persone Down) e dall'associazione Vosdi Onlus (Associazione Volontari Sostegno Disabili) e che vede come partner il Comune di Ispica e la Provincia regionale di Ragusa. Hanno aderito anche i Comuni di Comiso, Santa Croce Camerina, Monterosso Almo, Giarratana, Modica e Chiaramonte Gulfi. Si tratta di un progetto ambizioso che intende sperimentare, nel territorio della provincia di Ragusa, una metodologia innovativa volta al sostegno, al benessere e all'autonomia delle persone con disabilità fisica e psichica, mediante strumenti e risorse condivise,

tali da aumentare i percorsi di integrazione delle persone diversamente abili.

Ad aprire i lavori del convegno di presentazione, alla presenza di rappresentanti delle associazioni di volontariato e di tanti giovani volontari, è stato il presidente della Provincia, Franco Antoci, seguito dall'intervento dell'assessore provinciale alle Politiche Sociali, Piero Mandarà. Entrambi hanno espresso e quindi confermato il pieno sostegno all'iniziativa. Dopo la presentazione del progetto a cura del presidente della Vosdi, Stefania Donzella, che ha illustrato finalità e azioni, è intervenuta la dottoressa Donatella Guarnaccia dell'associazione Albachiara che ha portato il saluto della presidente Rita Mantello. A chiudere i lavori sono intervenuti il dott. Paolo Santoro, presidente dell'Assod Onlus e il direttore dell'ufficio provinciale del lavoro di Ra-

L'obiettivo è tracciare sul territorio una mappa delle esigenze dei portatori di handicap

gusa, il dott. Domenico Palermo, che hanno sottolineato l'importanza strategica e sociale di questa tipologia di progetti visto che oltre a contribuire al rafforzamento della rete tra associazioni ed enti, il progetto "Non Siamo Solo Noi" si propone di creare una vera e propria "mappatura" relativa alle esigenze dei diversamente abili. Insomma un momento importante per i disabili e per le loro famiglie con l'obiettivo di avviare le giuste sinergie per cercare di offrire un'adeguata assistenza a quei soggetti portatori di handicap che rischiano di restare isolati durante la loro stessa esistenza. Il progetto si pone dunque come finalità l'integrazione sociale a prescindere dall'impegno che viene quotidianamente profuso dalle famiglie e anche dai volontari che assistono.

M.B.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

IN PROVINCIA DI RAGUSA

Rassegna stampa quotidiana

TERRITORIO E AMBIENTE

Il primo cittadino lamenta anche il fatto che il Ragusano sia stato indicato come zona ideale per un impianto nucleare. «Rischiando - spiega - un massacro ecologico»

«Attacco all'area iblea»

Il sindaco di Vittoria, Nicosia, esprime timori per l'«assalto» dell'industria petrolifera

L'APPELLO

Un invito affinché il Governo nazionale vigili sulle piattaforme petrolifere nel Canale di Sicilia è arrivato dall'on. Roberto Commercio, deputato nazionale del Mpa, che ha chiesto, con un'interrogazione ai Ministri dell'Ambiente e dello Sviluppo Economico "un monitoraggio diretto e continuativo da parte di strutture pubbliche" su tutte le piattaforme petrolifere offshore "per verificarne i livelli di sicurezza, qualità ed efficienza. Il disastro del Golfo del Messico - ha detto il deputato - ha avuto un forte impatto sui siciliani, preoccupati della possibilità che nascano nuove piattaforme estrattive".

Il sindaco di Vittoria, Giuseppe Nicosia, denuncia un attacco al territorio ibleo da parte dell'industria petrolifera e del nucleare. «Mai come adesso il territorio ibleo è stato attaccato dall'industria del petrolio e dal pericolo del nucleare - denuncia il primo cittadino - Non bastavano le autorizzazioni rilasciate dal Governo nazionale e dalla Regione per le trivellazioni: ora leggiamo che la provincia di Ragusa è indicata come zona idonea ad ospitare un impianto nucleare. Al di là del pericolo legato alla deriva tangenziale, si rischia un massacro del territorio. È ora che l'intera provincia alzi la voce: non si può danneggiare l'unica provincia dell'isola che ha un trend economico positivo, grazie anche a un'industria che ha rispettato il territorio e a una vocazione turistica assai elevata. Il territorio va difeso da tutti: deputati, sindaci, presidente della Provincia, e va difeso per ragioni culturali, ambientali, turistiche e imprenditoriali. Trovo strano che la Regione si preoccupi solo delle trivellazioni in mare e che contribuisca invece ad autorizzare le trivellazioni negli Iblei, così come trovo strano che ancora oggi, nonostante la sentenza del Tar, non abbia revocato la propria autorizzazione alla Panther Eureka. Ci fanno ben sperare le dichiarazioni del parlamentare nazionale Fabio Granata, ma il resto della politica è assente e rischia di diventare complice di questo assalto al territorio ibleo. Non possiamo consentire che la nostra provincia diventi una gruviera per colpa delle ricerche di idrocarburi o, peggio ancora, che nonostante l'elevato rischio si-

smico, arrivi ad ospitare una pericolosissima, anacronistica centrale nucleare». Intanto si fa sempre più forte il fronte comune contro le trivellazioni. Dopo la manifestazione di Sampieri, torna a parlare il comitato No Triv di Scicli: «Nonostante il sindaco di Ragusa abbia siglato con ben tre società petrolifere un'intesa in base alla quale le stesse si impegnano a riqualificare piazza libertà al centro di Ragusa e nonostante ben presto partiranno trivellazioni petrolifere da parte della Bp, responsabile del disastro

ambientale nel golfo del Messico a poco più di 500 km da Lampedusa con il benessere del governo libico, il comitato si impegna ad opporsi con tutti i mezzi necessari a questo scempio. A Sampieri sono state raccolte ben 276 firme in poco meno di due ore. Tutto ciò per la causa comune e fondante del movimento trasversale di lotta alle trivellazioni selvagge, una causa che vada al di là dei colori politici e delle presenze più o meno illustri alle iniziative portate avanti".

In campo anche gli ambientalisti.

Legambiente organizza per venerdì 30 luglio alle ore 18,30 presso il Centro Incontro di Donnalucata in viale Regina Margherita un incontro finalizzato alla creazione di un comitato contro le trivellazioni di idrocarburi a terra e a mare in provincia di Ragusa e per un modello energetico basato sul risparmio sull'efficienza energetica e sulle energie rinnovabili. Sono stati invitati i sindaci della provincia di Ragusa, le organizzazioni di categoria, le associazioni ambientaliste e di cittadini.

MICHELE BARBAGALLO

COMISO

Una fiaccolata per l'aeroporto

COMISO. Con una affollatissima fiaccolata si è chiusa lunedì la giornata di protesta dell'on. Pippo Digiacomo iniziata la mattina con l'incatenamento dinanzi l'aerostazione. Archiviata la singolare forma di protesta, la battaglia però prosegue a tutti i livelli istituzionali, a cominciare dall'Assemblea Regionale Siciliana dove in queste ore approderà un'interrogazione dell'on. Digiacomo sulla vicenda. Il deputato regionale ha voluto esprimere un sincero ringraziamento a quanti lunedì, sia rappresentanti politici e istituzionali ma anche semplici cittadini, hanno inteso partecipare, sia fisicamente che con messaggi pervenuti in ogni forma, all'iniziativa dimostrando che questa non è stata solo una protesta politica ma quella di un intero territorio che a gran voce chiede che l'aeroporto sia aperto e subito.

"Un ringraziamento particolare - aggiunge l'on. Digiacomo - mi sento di rivolgere, oltre che al Capo dello Stato Napolitano, al presidente della Regione Raffaele Lombardo e al presidente dell'Ars Francesco Cascio, per la decisa presa di posizione sulla questione, oltre che ai vari esponenti della Giunta regionale. Certamente la protesta non finisce qui. Proseguiremo ad oltranza fino a quando non avremo risposte certe sull'apertura al traffico dell'aeroporto". Intanto prosegue l'attività della Soaco, la società di gestione, il cui Cda si è riunito nei giorni scorsi. Il nuovo vicepresidente sarà Giuseppe Cascone, attuale presidente della Camcom di Ragusa.

G.L.

DIGIACOMO SULL'AEROPORTO

«Il governo faccia subito un decreto per Comiso»

Pippo Digiacoimo ha finito di incatenarsi ai cancelli dell'aeroporto di Comiso, ma non ha finito di chiedere l'immediata apertura dello scalo. Del resto, chi come lui, da sindaco di Comiso, vide arrivare dieci anni fa il premier D'Alema in aereo su quella pista, non si dà pace dei troppi mesi trascorsi. «Questa vicenda del Demanio che deve trasferire il sedime aeroportuale - dice - è assolutamente residuale. In una atmosfera di federalismo demaniale in cui lo Stato sta dando a Regioni, Province e Comuni milioni e milioni di metri quadrati, di edifici anche di pregio, non può esistere alcuna ragione osta-

tiva all'apertura dell'aeroporto per un motivo del genere. E' un problema di lana caprina. Da tutto il caos che è successo l'altro giorno e da tutte le tonnellate di dichiarazioni che sono state fatte, cosa si percepisce? Si percepisce che siamo di fronte ad una serie di problemi da azzec-cagarbugli, compresa questa faccenda che l'Enav dovrebbe essere pagata dal soggetto privato. Ma per quale ragione? Queste questioni sono state già risolte dall'Avvocatura del-

lo Stato nel 2007. E' lo Stato deve fornire i servizi, altroché. Io non so adesso cosa vanno cercando, c'è qualcosa che non mi convince».

Forse si potrebbe risolvere la faccenda con la dichiarazione che l'aeroporto di Comiso è di interesse nazionale?

«Ai di là del parere dell'Avvocatura dello Stato, tutta la procedura della gara è stata seguita dallo studio Chiomenti per attestarne la regolarità. E di fatto non c'è alcuna impugnativa e non c'è mai stata, c'è invece una volontà di farci cadere le cose dall'alto, per aggiungere quale obiettivo non l'ho capito».

A questo punto che bisognerebbe fare?

«Inserire all'ordine del giorno del prossimo Consiglio dei ministri un decreto per l'apertura dell'aeroporto, in modo che la società di gestione cominci a lavorare. E anche se nel clima di ristrettezze questa decisione implicasse qualche milione di euro per il capitolo Enav, lo debbono trovare. Altrimenti che facciamo, lo teniamo chiuso? Quale sarebbe la soluzione? Oppure affibbiamo alla società un onere del genere che la fa fallire dopo avere speso 22 milioni di euro?».

TONY ZERMO

INFRASTRUTTURE. Ieri la fiaccolata di protesta

Aeroporto di Comiso, Alfano: «Da Riggio ristabilita la verità»

COMISO

●●● Anche Vito Riggio si è schierato dalla parte del sindaco. Il presidente Enac ha spiegato che la procedura di acquisizione del sedime dell'aeroporto, con una delibera comunale del 2006, non fu corretta. Ora si sta cercando di rimediare, avviando, con l'Agenzia del Demanio e il ministero dell'Economia, tutte le tappe e gli adempimenti necessari. «Riggio ha ristabilito la verità delle cose - commenta il sindaco di Comiso, Giuseppe Alfano -. Noi affrontiamo con serenità questo momento decisivo per le sorti del nostro aeroporto, grazie anche all'impegno del presidente dell'Enac che, da sempre, segue con estrema attenzione tutti i passaggi burocratici e tecnici legati al "Vincenzo Magliocco". Lui ci ha sostenuto nel lavoro che ho dovuto affrontare per superare le mille difficoltà causate dalle gravi negligenze dei miei predecessori i quali,

imprudentemente, avevano dato vita ad una situazione di dubbia legittimità amministrativa che avrebbe potuto causare persino l'azzeramento del percorso sin qui intrapreso". Alfano spiega che, come sindaco, ha "preferito evitare lo scontro istituzionale. Sono convinto che il lavoro serio, seppure silenzioso e lontano dai clamori della protesta eclatante, sia il miglior viatico per addivenire ad una felice e veloce conclusione del normale iter burocratico ed alla conseguente apertura dello scalo". Ieri, intanto, si è conclusa, con una fiaccolata, la manifestazione voluta dal deputato regionale Pippo Digiacomo che si è incatenato davanti alle porte dell'aerostazione ancora chiusa per protestare contro i ritardi di Roma nel completare le procedure. «La protesta non finisce qui - afferma Digiacomo - Proseguiremo ad oltranza». (FC)

FRANCESCA CARIBBO

ACATE. Otto denunciati dalla Finanza per una presunta frode. «Dietro la cantina l'ombra dei Salvo e di Messina Denaro»

«Truffa allo Stato e alla Ue», sigilli all'azienda vinicola «Feudo Arancio»

L'accusa è di truffa allo Stato e alla Ue per ottenere contributi per 4 milioni. Il sospetto - respinto dall'azienda - è che dietro ci sia lo spettro della mafia.

Giannella Iucolano

ACATE

●●● Un corposo vino rosso prodotto nella patria del Cerasuolo, una presunta truffa ai danni dello Stato e della Comunità Europea, lo spettro dei cugini Salvo di Salemi e del boss mafioso latitante Matteo Messina Denaro. È lo scenario emerso dall'indagine della Guardia di Finanza di Vittoria e di Ragusa, che all'alba di ieri, con l'operazione «Old Tower», ha apposto i sigilli all'azienda vinicola «Feudo Arancio», nelle campagne tra Vittoria e Acate. Otto le persone denunciate, tra le quali un funzionario dell'istituto di credito Banca Nuova. Secondo le Fiamme gialle, gli indagati avrebbero escogitato una raffinata frode per ottenere indebiti contributi pubblici e realizzare investimenti produttivi senza mettere mano al portafogli.

L'inchiesta, condotta dalla Procura di Ragusa, che ha visto impegnati gli uomini della Tenenza di Vittoria, guidati dal tenente Paolo Bombace e coordinati dal comandante provinciale, il colonnello Francesco Fallica, ha rilevato che la società «Future Tecnologie Agroambientali Srl» del gruppo Mezzacorona avrebbe acquistato la



LA SOCIETÀ DI TRENTO: ESTRANEI ALLE ATTIVITÀ MAFIOSE IN SICILIA

cantina del «Feudo Arancio» da una società appartenente al suo stesso gruppo societario. Sia la società acquirente che quella che ha venduto farebbero infatti riferimento agli stessi

proprietari: la famiglia Rizzoli di Trento.

L'indagine, avviata alcuni mesi fa e già sfociata in un sequestro preventivo d'urgenza - lo scorso maggio, negli uffici del ministero dello Sviluppo economico venne bloccata, con un provvedimento della Procura di Ragusa, l'erogazione della terza rata di contributo destinata alla cantina, pari a un milione e quattrocentomila euro - ha evidenziato che gli indagati, pur di ottenere le provvidenze statali ed europee,

avrebbero prodotto documenti falsi e fatture relative ad operazioni inesistenti.

Secondo i finanziari, sarebbero stati stipulati contratti fittizi di compravendita di locali che, in realtà, appartenevano già al gruppo societario. El obbligo degli incrementi occupazionali sarebbe stato aggirato facendo figurare come nuovi assunti i dipendenti di altre società del gruppo.

«In precedenza, le cantine di Acate erano di proprietà della Torrevicchia di Favuzza &

C. Sas, una società riconducibile agli eredi dei noti cugini Salvo di Salemi - spiega il colonnello Francesco Fallica -. L'indagine ora prosegue per ricostruire l'identità degli effettivi proprietari e per accertare le singole responsabilità all'interno delle varie società coinvolte, anche da parte dei colleghi sindacali. Abbiamo già accertato che i tre componenti del collegio sindacale della Future Tecnologie Agroambientali Srl figurano anche nel Consiglio di amministrazione della Grigoli distribuzione, una società di Castelvetrano ritenuta collegata al boss Matteo Messina Denaro». Ieri, da Trento è arrivata la replica dell'amministratore delegato della «F.t.a. srl», Fabio Rizzoli, che nel dichiarare la «totale estraneità dell'azienda e del sottoscritto a collegamenti e ad attività mafiose in Sicilia», precisa che quello compiuto dalla Finanza «è un sequestro preventivo a garanzia di presunte irregolarità sulla richiesta di un contributo su investimenti effettuati in Sicilia per l'acquisizione dell'immobile stesso e per l'attività di vinificazione», che «l'importo del sequestro di garanzia in attesa delle indagini è fino a un massimo di due milioni e 912 mila euro» e che «l'attività di vinificazione prosegue normalmente (notizia, questa, confermata anche dalla Guardia di Finanza, ndr) e il possesso dell'immobile rimane della società». (G)

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

REGIONE SICILIA

Rassegna stampa quotidiana

ROMA. L'incontro a Montecitorio. Romano: «Si è parlato del rimpasto e degli scenari nazionali»

Giunta in Sicilia e alleanze, vertice fra Lombardo e Casini

Lombardo soddisfatto annuncia una riunione dell'Mpa. Il rimpasto dovrebbe avvenire ai primi di agosto: due sarebbero le postazioni dell'Udc, una potrebbe andare al Pd.

Giacinto Pipitone

PALERMO

●●● Un incontro a Montecitorio fra Pier Ferdinando Casini, Saverio Romano e Raffaele Lombardo ha dato un'accelerazione al dibattito alla nascita di un nuovo governo alla Regione.

Lombardo si è detto con i fedelissimi molto soddisfatto dell'incontro. E ha annunciato per venerdì a Roma una riunione dell'Mpa per illustrare le prossime mosse. In casa Udc c'è maggiore cautela. Il segretario Romano ha confermato l'incontro precisando che «è stata ribadita la posizione dell'Udc, che è quella di dar vita a un governo per le emergenze con chi ci sta». I centristi hanno sempre chiesto che il Lombardo quater nasca con una data già certa per le prossime elezioni: primavera 2011.

Ma Romano ha pure ammesso che «si è parlato anche di scenari nazionali». Rilanciando i boatos secondo cui Lombardo e l'Mpa potrebbero rientrare in un percorso di allargamento del movimento centrista, iniziato da Casini con

l'annuncio della nascita del Partito della nazione. In questa chiave sarebbe Adriana Poli Bortone a fare da ponte tra Lombardo e Casini. L'ex candidata alla Regione Puglia (col sostegno dell'Udc) ha un movimento che si alleerà presto con l'Mpa di Lombardo in chiave meri-

dionalista. Romano ha aggiunto che «Lombardo si è detto d'accordo con la proposta ufficializzata da Rudy Maira in mattina di anticipare il Dpef a prima della pausa estiva». In questo senso il governatore avrebbe smentito l'annuncio di un rinvio che l'assessore all'Econo-

mia, Michele Cimino, ha dato all'Ars (se ne legge in un'altra pagina).

Il rimpasto dovrebbe comunque scivolare ai primi di agosto, forse anche un po' più avanti. E non dovrebbe comportare più di 3 o 4 modifiche alla giunta attuale: due sarebbero le postazioni dell'Udc, una potrebbe andare al Pd (che in questo scenario dovrebbe indicare un tecnico) mentre il Pdl Sicilia di Micciché, Misuraca e Scalia punta a confermare le attuali postazioni cambiando magari qualche uomo d'area. Si discute molto degli esponenti più vicini a Misuraca che potrebbero essere coinvolti in una staffetta (Guglielmo Scammacca in pole position).

Lo stesso Misuraca, cofondatore dei ribelli del Pdl, ha lanciato una proposta agli (ex) amici del Pdl ufficiale: indire le primarie per la scelta dei futuri candidati a sindaco di Palermo e alla presidenza della Regione. E ha ribadito, Misuraca, che fin dalle scorse settimane i ribelli del Pdl avevano chiesto un rimpasto limitato a pochi ritocchi che consentissero l'ingresso dell'Udc ma che non spostassero l'asse di governo verso il centrosinistra. Su queste basi, a giorni, Lombardo dovrà decidere. Nell'attesa potrebbe arrivare anche una decisione della Procura di Catania sull'inchiesta che lo vede indagato.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ATTUALITA'

Rassegna stampa quotidiana

Agli onorevoli 1.000 euro in meno fiducia alla Camera sulla manovra

Napolitano: "Il federalismo non è dare la diplomazia alle Regioni"

ROBERTO PETRINI

ROMA — La manovra arriva al traguardo della fiducia, mentre continua la protesta delle categorie con in prima linea i diplomatici e la Camera decide il taglio di 1.000 euro dello stipendio di ciascun deputato. In vista del varo definitivo della «Finanziaria d'estate» scende in campo anche il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, per avvertire che la manovra, «seppur pesante», non esaurisce l'obiettivo di riduzione del debito pubblico che richiederà uno «sforzo costante», «buona lena» e revisione di «indirizzi di governo e comportamenti collettivi». La crisi economica internazionale, ha osservato il Capo dello Stato, impone sacrifici e la rinuncia ad «aspettative» e «abitudini» radicate nel tempo. Al tempo stesso Napolitano, che ieri ha parlato alla conferenza degli ambasciatori, ha messo in guardia contro la pratica dei tagli «indifferenziati» e ha invitato a «non mortificare politica estera e diplomazia». Toccando un tema cruciale in questi giorni, ha aggiunto: «Il federalismo non è dare la diplomazia alle Regioni: lo Stato non può privarsi di funzioni e strutture necessariamente unitarie a livello nazionale». Ultimo appello a difesa delle «feluche» anche da parte del ministro degli Esteri Frattini: «Non togliamo risorse vitali alla Farnesina».

Tornando all'iter della manovra, il previsto annuncio della fiducia (la 36ª in due anni) è arrivato ieri a Montecitorio per mezzo del ministro per i Rapporti con il

Parlamento Elio Vito. Nelle stesse ore Berlusconi si è incontrato a lungo con Tremonti anche allo scopo, si dice, di serrare i ranghi alla vigilia del voto ed evitare eventuali sorprese. Come previsto oggi il provvedimento, che vale 25 miliardi in due anni, avrà il voto di fiducia e domani, con l'approvazione definitiva, sarà convertito in legge dello Stato. Tempi rispettati anche grazie alla «tagliola» minacciata da Fini sulla discussione degli ordini del giorno sui quali le opposizioni sono intervenute a raffica.

Nel giorno della fiducia, come accennato, si muove anche il Parlamento sul terreno dei «costi della politica»: l'ufficio di presidenza ha deciso un taglio di mille euro netti al mese della retribuzione dei deputati sulla base delle indicazioni della manovra, una analoga misura sarà

adottata anche dal Senato. Molte le misure contenute nel provvedimento: il blocco degli stipendi per i dipendenti pubblici, la riforma delle pensioni (in vecchiaia a 70 anni nel 2050), i contestati tagli per Regioni, Province e Comuni. Prevista una stretta sull'evasione fiscale (per circa 10 miliardi) e per le assicurazioni. Entrano anche le norme per la libertà d'impresa, i rincari dei pedaggi autostradali, la sanatoria per oltre 2 milioni di «case-fantasma» e la dilazione per le multe sulle quote latte che ieri è stata nuovamente contestata da Bruxelles. Obiettivo della manovra: ridurre il deficit dal 5% del Pil del 2010 al 3,9% nel 2011 e al 2,7% nel 2012. Per l'opposizione si tratta di un testo «iniquo». «La pagano tutti tranne chi ha i soldi», accusa il leader Pd Bersani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Politica e giustizia Il premier

Berlusconi, discorso sui giudici in Aula

La strategia del premier: attaccare chi fa un uso politico della giustizia, cofondatore compreso

ROMA — Un discorso da pronunciare in Parlamento sull'uso politico della giustizia. Contro i magistrati, ma anche contro tutti coloro che delle inchieste approfittano per farne motivo di battaglia politica, presidente della Camera in testa.

È uno dei tasselli della strategia del Cavaliere. Il presidente del Consiglio lo sta scrivendo. Dopo l'approvazione della manovra economica ogni momento sarà utile per prendere la parola in Aula, denunciare in modo solenne che è in atto una strategia delle toghe diretta a indebolire il governo, ribadire che il primo partito italiano ha un corpo sano e magari allo stesso tempo additare il cofondatore del partito, terza carica dello Stato, come troppo vicino alle ragioni delle inchieste.

È iniziato il conto alla rovescia. «Fini ha ormai passato il Rubicone» dicevano ieri a Palazzo Chigi. Berlusconi è pronto a rompere: il come, su cui tanti si interrogano, è in fondo un dettaglio. Al discorso in Parlamento si potrà affiancare un ufficio di presidenza, una conferenza stampa, una dichiarazione, un documento e la separazione politica sarà definitiva.

Potrebbe non bastare, potrebbe, Fini, non muovere un dito e ignorare il dato. Ma la separazione politica sarebbe a quel punto compiuta. Sembra che il premier punti innanzitutto a screditare la figura della terza carica dello Stato: non è prevista dai regolamenti di Montecitorio, ma anche un sfiducia collettiva dei deputati del Pdl potrebbe essere una delle «tecnicità», come le chiama il premier in queste ore, della separazione. In ogni caso ha preso una de-

cisione, questo è quel che conta di più ai suoi occhi.

Questa è l'atmosfera che si respira, senza più spazio per interpretazioni, intorno al Cavaliere. I canali fra le due sponde sono definitivamente chiusi. Non c'è più spazio, in apparenza, per alcun tipo di mediazione. Il capo del governo sta studiando anche i numeri parlamentari di un divorzio dal cofondatore del Pdl: cifre e conti utili non per prendere una decisione, ma per gestire la fase seguente alla rottura. Numeri dai quali può dipendere il prosieguo della legislatura.

I dati che ha sulla scrivania il premier dicono che le certezze sono poche: la maggioranza che sostiene il governo potrebbe sopravvivere, ma con difficoltà. Alla Camera sa-

I dati

I dati del premier dicono che la maggioranza sopravviverebbe, ma con difficoltà

rebbe molto più in salita che al Senato. Tutto dipenderà da quanti deputati seguirebbero il presidente della Camera al momento della rottura: sarebbero, a Montecitorio, più o meno di 20 (e al Senato più o meno di 10), soglie necessarie per formare un gruppo politico autonomo?

Carte legali, codicilli notarili, sino a ieri: con la proprietà del simbolo del Pdl sbandierata pubblicamente in testa al capo del governo, sua esclusivamente. Uno dei motivi per cui Fini si sente «imbrogliato».

Oggi filtrano invece altri dettagli sulle pattuglie dei parlamentari in possibile movimento: Berlusconi è convinto che molti finiani si sfilerebbero di fronte al rischio di una fine anticipata della legislatura; il presidente della Camera è convinto del contrario, ovvero che molti ex forzisti, oggi sulla carta felici di stare nel Pdl, passerebbero nel gruppo dei finiani dopo una rottura.

A Montecitorio sembra di essere tornati ai tempi del go-

Gli scontri

La lite pubblica alla direzione del Pdl

1 Il 22 aprile, alla direzione nazionale del Pdl, è scontro aperto tra Berlusconi e Fini. Il premier: «Se vuoi fare politica dimettiti». Risposta: «Altrimenti che fai, mi cacci?»

Le tensioni continue sulle intercettazioni

2 Altro scontro, il ddl sulle intercettazioni. Fini ribadisce la necessità di licenziare un testo equilibrato e gli emendamenti dei suoi modificano sensibilmente il testo

La difesa dei finiani Bocchino e Granata

3 Dopo la lite di aprile su Rai2 tra Bocchino e Lupi, il premier dice no al finiano in tv ma Fini lo difende. Così come difende Granata dopo l'ipotesi di deferire il deputato ai probiviri

L'affondo su Verdini: «Via chi è indagato»

4 Lunedì scorso, il presidente della Camera si schiera pubblicamente contro Verdini e Cosentino: «Niente incarichi di partito a chi è indagato»

verno Prodi, che a Palazzo Madama si reggeva sul voto di due o tre senatori. Per alcuni berlusconiani è un rischio, ma che ormai vale la pena di essere corso.

Ieri il Cavaliere ha incontrato di mattina, alla Camera, il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti; nel pomeriggio, a Palazzo Grazioli, Letizia Moratti, Stefania Craxi, Angelino Alfano e soprattutto il sottosegretario Caliendo: il suo staff ha tenuto a precisare che «in relazione all'indagine annunciata» nei confronti del sottosegretario il premier «gli ha espresso la più ampia solidarietà e rinnovandogli piena fiducia lo ha invitato a continuare a lavorare con l'impegno fin qui profuso».

Un'operazione contro il crimine organizzato in Calabria

L'ipotesi

Il Cavaliere pensa che molti finiani si sfilerebbero di fronte all'ipotesi di fine anticipata della legislatura

ha poi consentito al capo del governo di rivendicare «i grandi risultati fin qui ottenuti, senza precedenti nella storia d'Italia», che «dimostrano che la legalità e la sicurezza sono la stella polare della nostra azione».

Nessuna dichiarazione invece nel pomeriggio, in visita all'ambasciata di Francia, per assistere alla consegna della Legione d'Onore, massima onorificenza transalpina, al ministro plenipotenziario consigliere diplomatico di Palazzo Chigi Bruno Archi.

Marco Galluzzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DEIUSCUNI. Tegaglia stella polare

Granata deferito ai probiviri. Fini: stima per Mantovano

EMANUELE LAURIA

ROMA — Il collo dell'imbuto ormai è strettissimo. E il destino del disegno di legge sulle intercettazioni si deciderà domani, proprio nel giorno in cui è in calendario l'avvio della discussione generale sul provvedimento ma anche il voto finale sulla manovra. E probabilmente anche l'elezione dei membri laici del consiglio superiore della magistratura. La conferenza dei capigruppo, ieri, ha deciso di rinviare di due giorni la decisione più importante: quella sui tempi di approvazione delle norme sugli ascolti. Il Pdl, almeno ufficial-

Rinviata a domani la decisione sul calendario dei lavori. Camera aperta sabato

mente, preme perché il testo venga varato entro la prossima settimana, antepoendolo anche ai decreti in scadenza su energia e Tirrenia. A Montecitorio, in ogni caso, si lavorerà anche sabato. «L'esame dei ddl sulle intercettazioni va completato subito, il Parlamento ne discute da due anni», dice il capogruppo alla Camera Fabrizio Cicchitto. Il Pd chiede lo slittamento a settembre del provvedimento. Alla fine, di fronte alla mancanza di unanimità dei gruppi, potrebbe toccare al presidente della Camera Gianfranco Fini decidere. Ma Berlusconi attende al varco il co-fondatore, pronto a rimproverargli una dilazione dei tempi che equivarrebbe a uno strappo definitivo. Si avvicina il *reddes rationem*. Di certo, il Csm ha lanciato un nuovo allarme sulla legge in cantiere, malgrado le modifiche apportate in commissione giustizia: la riduzione delle intercettazioni telefoniche - si legge in una relazione di Palazzo dei Marscialli - comporterebbe «evidenti controindicazioni» per i magistrati impegnati nella lotta alla mafia. E torna a rumoreggiare la piazza: con la protesta dei blogger prima, dell'Fnsi e del comitato per la libertà e il diritto all'informazione poi. Una due giorni di manifestazioni, mentre nel Palazzo va in scena l'atto decisivo dello scontro sulle intercettazioni.

In questo clima, Berlusconi ha annullato l'incontro con i deputati del Pdl nel quale si sarebbe dovuto parlare di conti pubblici e della legge sugli ascolti. Ma la tensione, sui temi della legalità, resta alta. Anche il ministro Stefania

Prestigiacomo ora attacca Fini, definendo «gravissime e inaccettabili» le parole dell'ex capo di An sull'esigenza che gli indagati del Pdl diano le dimissioni.

Non a caso, Berlusconi ieri si è concesso una digressione di natura politica commentando l'ultima operazione contro la 'ndrangheta a Rosarno: «La sicurezza e la legalità sono la stella polare della nostra azione». Dichiarazioni rilasciate nelle ore in cui dalla posta centrale di Ravenna, dal vicecoordinatore locale del Pdl, partiva la prima richiesta ufficiale di intervento dei probiviri contro Fabio Granata, il deputato finiano «reo» di aver denunciato che «parte del governo non ha agevolato l'accertamento della verità sulle stragi del '92». Granata la prende con ironia: «Vorrà dire che mi farà una passeggiata a Ravenna, posto bellissimo. Sono a disposizione dei probiviri per qualsiasi chiarimento». Al sottosegretario Alfredo Mantovano, uno dei bersagli dell'attacco di Granata, Fini ha espresso al te-

lefono «immutata stima e considerazione». Ma il fossato che divide i contendenti del Pdl è sempre più profondo. Come dimostra l'ennesimo articolo del web magazine di Fare Futuro: «Le accuse a Fini? Vuoto pneumatico. Nessuno che provi a spiegare per quale motivo Cosentino si è dimesso da sottosegretario ma non da coordinatore regionale, né perché Verdini abbia lasciato l'incarico nella sua banca ma non quello nel suo partito».